Num. 179

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino . . . . L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	[illegible]	[illegible]	13
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	14

TORINO, Mercoledì 24 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Luglio	739,20	738,40	736,88	+ 28,?	+ 31,2	+ 33,9	+ 26,1	+ 30,0	+ 25,0	+ 19,4	E.N.E.	E.S.E.	N.N.O.	Sereno	Nuv. a gruppi	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 LUGLIO 1861

Il N. 94 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. È istituito il Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia.

Art. 2. Nessuna rendita potrà essere inscritta sul Gran Libro se non in virtù d'una legge.

Art. 3. Le rendite inscritte sul Gran Libro non potranno mai in nessun tempo, o per qualunque causa, anche di pubblica necessità, venire assoggettate ad alcuna speciale imposta, e il loro pagamento non potrà mai in nessun tempo, o per qualunque causa, anche di pubblica necessità, venir diminuito o ritardato.

Art. 4. La prima assegnazione da farsi nel bilancio di ciascun anno sarà pel pagamento delle rendite che costituiscono il Debito pubblico.

Art. 5. Alla estinzione del Debito pubblico provvederanno le leggi annuali dei bilanci.

Art. 6. L'amministrazione del Debito pubblico è posta sotto la vigilanza di una Commissione composta:

Di tre senatori e di tre deputati, a nomina delle rispettive Camere in ciascuna sessione;

I senatori ed i deputati continueranno a far parte della Commissione anco nell'intervallo tra le legislature e le sessioni parlamentari, fino a nuova elezione;

Di tre consiglieri di Stato, a nomina del presidente del Consiglio;

Di un consigliere della Corte dei conti, a nomina del presidente della medesima;

Di uno dei presidenti delle Camere di commercio del Regno, a nomina del Ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Del segretario generale della Corte dei conti.

Art. 7. Il presidente della Commissione sarà fra i componenti di essa nominato dal Re, sulla proposta del Consiglio dei ministri.

Essa Commissione pubblicherà ogni anno una relazione intorno all'amministrazione del Debito pubblico dell'anno precedente, ed il Ministro delle finanze la presenterà al Parlamento.

TITOLO II. — *Delle iscrizioni delle rendite e dei titoli che le rappresentano.*

Art. 8. Il Gran Libro sarà aperto e conservato presso una Direzione generale del Debito pubblico, dalla quale dipenderanno direzioni speciali.

Un duplicato sarà depositato presso la Corte dei conti.

Art. 9. Le rendite sono iscritte, o a persona determinata, od al portatore.

Le prime sono rappresentate da titoli *nominativi*, le seconde da titoli al *portatore*.

Gli uni e gli altri sono soggetti al diritto di bollo di centesimi cinquanta.

Art. 10. I titoli *nominativi* consisteranno in un *certificato* dell'iscrizione della rendita.

I titoli al *portatore* consisteranno in *cartelle* staccate da un registro a matrice.

Ogni cartella avrà una serie di cedole (*vaglia o coupons*) pel pagamento della rendita in rate semestrali.

Art. 11. Le *cartelle* sono a rischio e pericolo dei portatori.

Art. 12. Le iscrizioni nominative dovranno essere fatte a nome di una sola persona o di un solo stabilimento o corpo morale.

Potranno farsi a nome di più minori, o di altri amministrati, purchè siano rappresentati da un sol tutore, curatore od amministratore.

Art. 13. Le iscrizioni a nome di minori, o di altri amministrati, porteranno la menzione dello stato e della qualità dei titolari, ed il nome del tutore od altro legittimo rappresentante della persona o del patrimonio cui spettano.

I tutori, curatori od amministratori saranno responsabili della mancanza di tale indicazione.

Art. 14. Le case di commercio dovranno inscrivere in nome della Ditta o ragion di banca o di commercio regolarmente notificata al tribunale competente.

Art. 15. L'Amministrazione del Debito pubblico riconosce soltanto l'individuo iscritto sul Gran Libro come proprietario della iscrizione nominativa.

TITOLO III. — *Delle traslazioni e dei loro effetti.*

Art. 16. Le iscrizioni *nominative* potranno trasferirsi, dividersi o riunirsi sotto gli stessi o sotto altri nomi a volontà dei titolari. Potranno ancora tramutarsi in iscrizioni al *portatore* qualora non siano soggette a vincoli.

Art. 17. Le iscrizioni al *portatore* potranno dividersi, riunirsi o tramutarsi in *nominative* a semplice richiesta dell'esibitore.

Art. 18. Le traslazioni delle iscrizioni *nominative* potranno effettuarsi:

a) Mediante convenzione notarile o giudiziale;

b) Mediante dichiarazione fatta presso l'Amministrazione del Debito pubblico dal titolare o da un suo speciale procuratore, nominato in forma autentica;

La firma del dichiarante dovrà essere autenticata per guarentire l'identità e la capacità giuridica della persona, da un agente di cambio, ovvero da un notaio ove non sono a ciò esclusivamente destinati gli agenti di cambio;

c) Mediante esibizione del certificato portante dichiarazione di cessione con firma del titolare, autenticata, per guarentire l'identità e la capacità giuridica della persona, da un agente di cambio, ovvero nei luoghi nei quali non sono a ciò esclusivamente destinati gli agenti di cambio, da un notaio o da altro pubblico ufficiale che sia a ciò per legge o per regolamento speciale deputato.

Anche nel primo e nel secondo caso si dovrà fare il deposito del certificato.

Art. 19. La traslazione delle iscrizioni nominative potrà anche operarsi per decisione di giudice, passata in giudicato, che espressamente la ordini, e che sia essa pure accompagnata dal certificato d'iscrizione.

Art. 20. Le traslazioni agli eredi legatari ed altri aventi diritto nei casi di successione testamentaria, o intestata, avranno luogo previo deposito in originale od in copia autentica del titolo legale a possedere. Nel caso di contestazione sul diritto a succedere, la traslazione non potrà aver luogo se non sia prodotta anche la decisione giudiziale, o che essa sia passata in giudicato.

Nei casi di cessione di beni o di fallimento si applicheranno le leggi in vigore sulla materia, e le traslazioni avranno luogo in conformità delle ordinanze e delle sentenze dei giudici competenti.

Anche nei casi di morte, di cessione di beni o di fallimento, la domanda di traslazione deve essere accompagnata dal certificato d'iscrizione, salvo che il giudice competente non abbia espressamente ordinato che la traslazione abbia luogo anche senza il detto deposito. In quest'ultimo caso per altro la traslazione non potrà eseguirsi se non dopo l'adempimento delle formalità prescitte all'art. 31 e dopo spirato il termine ivi stabilito.

Art. 21. Allorquando sopra istanza di chi ha un'ipoteca speciale o convenzionale sulla iscrizione nominativa a tenore del successivo art. 24, è seguita la vendita forzata della rendita, può il compratore in ordine all'atto d'acquisto ottenere la traslazione al proprio nome, e se il possessore vincolato rifiuta la consegna del certificato, non è necessario farne il deposito,

Art. 22. Quando sono esibiti gli atti di cui nei precedenti articoli 18, 19, 20 e 21, l'Amministrazione del Debito Pubblico eseguisce senz'altro le traslazioni, salvo solo il disposto degli art. 27 e 31.

Art. 23. Le formalità prescritte nell'art. 18 sono pur necessarie pel tramutamento delle iscrizioni nominative in cartelle al portatore.

TITOLO IV. — *Delle ipoteche e degli altri vincoli.*

Art. 24. Le iscrizioni nominative, benchè mobili, potranno essere sottoposte a vincolo o ad ipoteca speciale e convenzionale, sia mediante atto pubblico, sia mediante dichiarazione presso l'Amministrazione del Debito pubblico fatta dal titolare o dal suo procuratore speciale, e certicata da un agente di cambio, notaio od altro pubblico ufficiale come sopra, per assicurare la identità e la capacità giuridica della persona del dichiarante.

Art. 25. L'usufrutto vitalizio non è ammesso a favore di più persone se non congiuntamente.

Quando il vincolo dell'usufrutto sia a favore d'una persona e suoi aventi causa, o di una corporazione, e di qualsivoglia stabilimento, non potrà durare oltre a trent'anni.

Art. 26. Dell'ipoteca e del vincolo sarà fatta precisa e specifica annotazione tanto sulla iscrizione, quanto sul relativo certificato, indicandosi anche l'atto dal quale deriva o viene riconosciuto, e che dev'essere conforme agli articoli 18 e 19. Nemmeno il vincolo di usufrutto che si fonda sulla legge ottiene il suo effetto prima della duplice annotazione sulla iscrizione e sul certificato.

Art. 27. Il vincolo e l'ipoteca saranno identicamente conservati e trasportati nei passaggi e traslazioni delle iscrizioni.

Art. 28. Una iscrizione non può essere soggetta che ad un solo vincolo o ad una sola ipoteca, tranne però il caso in cui trattisi di annotazione di diritto di usufrutto, sia legale sia convenzionale.

Art. 29. Le iscrizioni al portatore non possono sottoporsi a vincolo.

TITOLO V. — *Delle opposizioni e delle esecuzioni.*

Art. 30. Le iscrizioni nominative non sono soggette ad opposizione che nei casi seguenti:

1. In caso di perdita o smarrimento del certificato d'iscrizione;

2. In caso di controversia sul diritto a succedere;

3. In caso di fallimento o di cessione di beni.

Art. 31. Nel caso di perdita di un certificato d'iscrizione nominativa, il titolare od il suo legittimo rappresentante può ottenere la sospensione del pagamento ed il rilascio di un nuovo certificato, presentandone domanda con firma debitamente autenticata, e colla esibizione di elementi e di documenti atti a fornire una prova sommaria del fatto allegato.

L'Amministrazione del Debito pubblico ne farà pubblicare avviso tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno e nelle Borse di commercio.

Il nuovo certificato sarà rilasciato sei mesi dopo la prima pubblicazione, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni.

Contemporaneamente al rilascio del nuovo certificato, sarà dichiarato l'annullamento del certificato precedente.

Art. 32. Fuori dei casi accennati nei precedenti articoli, e dei casi d'ipoteca, le iscrizioni nominative sul Gran Libro del Debito pubblico non saranno soggette a sequestro, impedimento od esecuzione forzata per qualsivoglia causa.

Art. 33. Le iscrizioni sottoposte a vincolo o ad ipoteca non potranno essere rese libere che per consenso del creditore, o per autorità del giudice.

L'esecuzione derivante dall'ipoteca o dal vincolo avrà effetto per virtù ed in conformità delle decisioni del giudice competente.

Art. 34. Le iscrizioni sottoposte ad ipoteca nell'interesse dello Stato e della pubblica amministrazione, saranno rese libere e trasferite in tutto o in parte a favore del Governo per determinazione dell'autorità competente.

Art. 35. In nessun caso sarà ammesso sequestro, impedimento od opposizione di sorta alcuna sulle iscrizioni di rendita al portatore.

TITOLO VI. — *Del pagamento della rendita.*

Art. 36. La rendita annua sarà pagata in due rate uguali, alla scadenza d'ogni semestre.

Il pagamento delle rate delle iscrizioni nominative si fa verso quietanza, ed annotandolo nel modo stabilito dal regolamento sui titoli.

Il pagamento delle rate delle iscrizioni al portatore si fa verso consegna delle cedole.

Art. 37. Le rate semestrali, non reclamate per il corso di cinque anni continui dalla scadenza dei pagamenti, sono prescritte.

Sarà annullata l'iscrizione della rendita della quale non siasi reclamato il pagamento nel corso di 30 anni continui.

Art. 38. Con Regio Decreto saranno stabilite le norme per le Direzioni speciali, per le esecuzioni forzate delle rendite, e per quanto altro occorrerà all'eseguimento della presente legge.

Potrà anche essere conferita per Decreto Reale alle Direzioni speciali la facoltà:

a) Di operare le traslazioni e i tramutamenti delle iscrizioni nominative alle Direzioni speciali deferite, e di surrogarne i titoli con altri titoli nominativi od al portatore, a termini dell'art. 18 e seguenti;

b) Di eseguire le annotazioni dei vincoli e delle ipoteche che alle dette iscrizioni nominative si riferissero.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino addì 10 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Per una omissione materiale occorsa ieri nella pubblicazione del R. Decreto Num. 99 relativo all'imprestito, viene il medesimo riprodotto.

Il N. 99 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la legge del 17 luglio 1861;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il prestito di cinquecento milioni di lire approvato colla legge del 17 luglio 1861 si effettuerà mediante alienazione di rendite 5 0[0 con decorrenza dal 1 luglio 1861, da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico instituito colla legge 10 luglio suddetto.

Una parte della rendita sarà alienata a partiti privati ed un'altra per pubblica sottoscrizione.

Art. 2. Il pagamento sarà distinto in sei rate, delle quali le due prime di un decimo e le altre quattro di un quinto.

La prima rata sarà pagata all'atto della sottoscrizione.

La seconda 45 giorni dopo l'apertura della sottoscrizione, e la terza ad egual distanza di tempo dalla seconda.

La quarta 2 mesi dopo il pagamento della terza, e la quinta e la sesta ad eguali intervalli di tempo.

Art. 3. Le dichiarazioni per la sottoscrizione pubblica saranno ricevute:

In Torino, Genova e Milano, presso la Banca Nazionale;

Negli altri Capi-luogo di circondario delle antiche Provincie continentali e della Lombardia, presso le rispettive Tesorerie;

Nell'Isola di Sardegna presso le Tesorerie di Cagliari e Sassari;

In Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Modena, Massa-Carrara, Reggio, Parma, Piacenza, Ancona, Macerata, Pesaro e Perugia, presso le rispettive Tesorerie;

In Firenze presso la Cassa della Depositeria Generale Governativa;

In Livorno presso la Cassa Generale delle Dogane;

Nelle provincie Napoletane e Siciliane presso le Casse che verranno designate dalle rispettive Luogotenenze Generali.

Art. 4. Le sottoscrizioni non potranno essere minori di lire 10 di rendita, nè contenere frazioni di decine di lire di rendita.

Art. 5. Le dichiarazioni di sottoscrizione aventi in calce la quitanza del pagamento del 1° decimo saranno cambiate, dopo chiuse le sottoscrizioni ed accertato il risultamento loro, con certificati provvisorii al portatore.

Questi certificati saranno commutati in corrispondenti cartelle del Debito pubblico al portatore dopo che sarà eseguito il pagamento dell'ultimo quinto a saldo, e mediante rimborso del consueto dritto di bollo.

I certificati provvisorii saranno distinti nelle seguenti serie, giusta la domanda che dovrà farsene nella dichiarazione di sottoscrizione;

Certificati	da	lire	10.
Id.	»	»	50.
Id.	»	»	100.
Id.	»	»	200.
Id.	»	»	500.
Id.	»	»	1,000.

Le quitanze del secondo pagamento e dei successivi saranno apposte sugli stessi certificati provvisorii.

Art. 6. Nell'atto del pagamento del 2° decimo, o nel tempo successivo, si potrà anticipare il pagamento d'una o più delle rimanenti rate ed anche di tutte; sulle somme anticipate sarà tenuto conto dell'interesse alla ragione del 5 0[0 all'anno, il quale verrà abbonato per via di sconto all'atto del versamento.

Art. 7. Se i possessori di certificati provvisorii della rendita di L. 500 e 1,000, dopo aver pagato il 2° decimo, e nell'atto del pagamento della terza rata o di qualunque altra delle successive, richiederanno una cartella di rendita sul Debito pubblico del valor nominale corrispondente al quinto od ai quinti soddisfatti, questa verrà loro rilasciata mediante consegna della relativa quitanza da staccarsi dal certificato provvisorio.

Pel 1° e 2° decimo non sarà consegnata cartella di rendita sul Debito Pubblico se non dopo che siasi operato il totale pagamento del certificato provvisorio.

Art. 8. Nel caso che il totale ammontare delle rendite, di cui si è chiesto l'acquisto col mezzo della sottoscrizione pubblica, superi la rendita totale per la cui alienazione fu aperta la sottoscrizione medesima, si farà luogo a riduzione proporzionata su tutte le dichiarazioni eccedenti le lire 10 di rendita.

Art. 9. In caso di ritardo nel pagamento del 2° decimo e dei quinti successivi per più di otto giorni computati da quello della scadenza, questo non compreso, sarà dovuto al Tesoro l'interesse in ragione del 6 o/o all'anno a partire dal giorno della scadenza di ciascuna rata.

Trascorso un mese dal giorno della scadenza di ciascuna rata, senza che siasene effettuato il pagamento, il Ministro delle Finanze potrà far vendere il relativo certificato provvisorio, prevalendosi delle somme già versate in conto per supplire tanto alla differenza che sarà per risultare fra il prezzo ottenuto dalla vendita e quello stabilito per la soscrizione, quanto per gli interessi dovuti e per rimborsò di qualunque spesa.

Art. 10. Sarà fissato con Decreto del Ministro delle Finanze il prezzo ed ogni altra condizione per l'acquisto della rendita, non che il montare della medesima assegnata alla pubblica sottoscrizione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti nel Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE

PIETRO BASTOGI.

Il N. 101 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire *due milioni* per acquisto di materiale da escavazione di porti.

Art. 2. Verrà stanziata per lire *novecento mila* sul bilancio del Ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio 1861 in apposita categoria, colla designazione — *Provvista di materiale da escavazione dei Porti dello Stato* — e per lire *un milione cento mila* sullo stesso bilancio per l'esercizio 1862 in apposita categoria sotto eguale titolo.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, 11 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 102 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 9 dello Statuto,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

L'attuale sessione del Senato e della Camera dei Deputati è prorogata.

Un altro Nostro posteriore Decreto stabilirà il giorno della riconvocazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 23 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Sulla proposta del Guardasigilli, S. M. in udienza delli 21, 23, 27 e 30 scorso giugno, fece le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

21 giugno.

Paretto Sebastiano, avv. patrocinante, nominato vice-giudice del mandamento di Pinerolo.

23 giugno.

Levi avv. Simone, uditore, vice-giudice nel mand. della sezione Dora in Torino;

Perino Gio. Carlo, notaio esercente, vicegiudice del mand. di Fiano;

Priaschi Gio. Maria, sostituito segretario al tribunale del circ. di Cuneo, sostituito segretario presso la Corte d'appello di Torino;

Ottina not. Luigi, sost. segr. alla giudicatura di Mondovì, segretario della giudicatura di Murazzano;

Mutti Giorgio, sost. segr. sovrannumerario alla giudicatura di Rivoli, sost. segr. effettivo alla giudicatura di Mondovì.

27 giugno.

Navazzotti avv. Giovanni, giudice di mandamento, dispensato da tale carica giusta la sua domanda.

30 giugno.

Della Torre avv. Bartolomeo, vice-giudice del mand. di Sestri Levante, nominato giudice del mand. di Mosso Santa Maria;

Botto Agostino, notaio esercente, vice-giudice del mandamento di Lanzo;

Griggi Carlo causidico, sost. procuratore dei poveri in soprannumero presso il tribunale del circondario di Alessandria;

Buelli not. Francesco, sost. segr. in soprannumero presso il tribunale di Bobbio, sost. segr. effettivo presso quello di Novi;

Castelli Giacomo, sost. segr. presso il tribunale del circondario di Macerata, sost. segretario presso quello di Alessandria;

Grillo Giuseppe, sost. segr. presso il tribunale di Alessandria, sost. segretario presso il tribunale del circ. di Tortona;

Falcetti Bernardino, scrivano presso la segreteria del tribunale d'Alessandria, sost. segr. in soprannumero presso lo stesso tribunale;

Bianchi Carlo, sost. segr. in soprannumero presso il tribunale del circondario di Tortona, sost. segr. effettivo presso il mandam. di S. Salvatore.

Nell'udienza del 21 giugno p. p. S. M. ha pure fatte le seguenti disposizioni nel personale del tribunale di commercio di Cagliari:

Costa Nicolò, giudice effettivo, nominato presidente fino al 12 novembre 1862;

Marini Efisio, giudice supplente, giudice effettivo fino al 12 novembre 1862;

Battilana Domenico, id., giudice effettivo per biennio 1861-62;

Montaldo Giuseppe, id. id. id.;

Dodero Agostino, negoziante, giudice supplente pe biennio 1861-62;

Brignardello Nicola, negoziante, id. id.;

Marini Gerolamo, negoziante, id. id.

S. M., con Decreti 27 giugno u. s. e 4 volgente, di moto proprio si è degnata nominare a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Daniele Paolo di Catania, maggiore nell'armata meridionale;

Rosset-Lanchet teologo D. Francesco, canonico onorario della cattedrale di Moutiers, precettore dei Reali Principi.

Con Regii decreti del 18 luglio 1861, emanati sopra proposta del Ministro della guerra:

Giobbe Giovanni, capitano d'artiglieria in aspettativa, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione;

Corsi Carlo, capitano d'artiglieria nel disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione;

Toran Carlo, sottotenente nelle compagnie Veterani in Napoli, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione;

Fabio Eugenio, sottotenente di fanteria nell'armata dei Volontari dell'Italia meridionale, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, per ferite rilevate in guerra, ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione;

Bassi Medardo, id., id.;

Bartoli Andrea, capitano nello sciolto Corpo dei Pompieri di Firenze, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione.

S. M., in udienza delli 21 corrente mese, sulla proposta del Presidente del Consiglio, dei Ministri incaricato del portafoglio della Guerra, si è degnata promuovere al grado di maggiore d'Artiglieria i capitani nell'arma stessa:

Negri Enrico;
Sanvisente Edoardo;
Nagle Gaetano;
Briganti Annibale;
Moreno Rodolfo;
Pepi Giuseppe;
Capponi-Trenca Carlo;
Maselli Giuseppe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 23 LUGLIO 1861

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Essendo tuttora vacanti i posti di primo maestro della scuola di nautica per la marina mercantile di Alghero, di Portoferraio e di S. Stefano, e dovendo procedere al conferimento di quello della scuola di nautica di Viareggio recentemente istituita, il Ministero di agricoltura, industria e commercio invita chiunque voglia aspirare a tali posti a far pervenire ad esso la relativa domanda prima della fine del venturo mese di agosto, corredandola della patente di maestro di nautica e di ogni altro documento giustificante le proprie qualità tanto scientifiche che morali.

Coloro che non fossero muniti della patente di maestro di nautica per la marina mercantile potranno avanzare al comando della R. Marina in Genova, prima del 15 agosto prossimo, l'instanza per essere ammessi a subire l'esame necessario al conseguimento della patente in discorso, il qual comando fisserà il giorno che sarà destinato all'esame che sopra.

Le materie che formano oggetto di tale esame sono le seguenti:

1. L'intiero corso di aritmetica ragionata;
2. L'algebra elementare fino alle equazioni di secondo grado inclusive;
3. La geometria piana e solida;
4. La trigonometria piana e sferica;
5. La navigazione;
6. L'stronomia nautica;
7. I principii sul modo di levare dei piani.

Il posto di maestro di nautica della scuola di Alghero ha annesso un assegno di L. 1,500, cioè L. 800 a carico del Governo e L. 700 a carico del municipio di Alghero, quelli di Portoferrajo, di S. Stefano e di Viareggio hanno ciascuno un assegno di L. 1,200 annuali a carico del Governo.

Dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Torino, addì 21 luglio 1861.

Il Ministro CORDOVA.

SVIZZERA

Nella tornata del 16 luglio del Consiglio degli Stati si delibera sulla costruzione delle strade militari nelle Alpi. Le strade, di cui il Consiglio federale propone la costruzione con sussidii federali, sono: quella del Furka da Oberwald sino Hospenthal con un sussidio di franchi 1,500,000; quella dell'Oberalp con 125,000; quella dell'Axenberg con 600,000, e la rete stradale grigione con un milione di sussidio. La maggioranza della Commissione premette che lo stabilimento di strade d'unione nella regione meridionale delle Alpi è fondata sulla figura di croce, che dal centro della Svizzera, oltre il S. Gottardo, si estende ai confini meridionali, ha per vertice le fortificazioni di Bellinzona, ed i di cui lati dalla valle d'Orsera, come punto di annodamento di questa linea di difesa alpestre, va ad Oriente per Oberalp alla Valle Prerenana, e ad Occidente per il Furka alla valle del Rodano. Una sicura unione fra l'alto Vallese e la Svizzera centrale è necessaria dopo l'occupazione del territorio neutralizzato della Savoia da parte della Francia, principalmente perchè i mezzi militari della Svizzera non permettono di munire sufficientemente con truppe sufficienti i confini svizzeri dell'ovest e del sud in modo da impedire l'ingresso nella Svizzera delle armate dei vicini. La maggioranza propone anzitutto la costruzione del tronco da Dissentis per Oberalp ad Andermatt, e da qui per il Furka ad Oberwald. Ritiene poi di speciale importanza militare la strada dell'Axenberg, nodo d'unione della linea del Gottardo. Senza di questa, dice il rapporto, i due Cantoni meridionali Uri e Ticino sono tagliati fuori dalla Svizzera, e la linea del Gottardo avrà vero valore soltanto quando sarà costruita la strada dell'Axenberg. Essa si appoggia all'opinione di Dufour, il quale in un suo rapporto disse che le buone strade sono il miglior mezzo di favorire la difesa nazionale. Tocca anche dell'importanza commerciale della strada dell'Axenberg, che aprirebbe a tre quarti della Svizzera la via più breve per l'Italia. Parlando poi di Bellinzona dice: all'estremità meridionale della linea del crocicchio di strade ammesso in principio, le fortificazioni di Bellinzona formano il vertice di un triangolo difensivo, i punti giacenti dietro il quale sono ad est il S. Bernardino, ad ovest la Nuffenen, e quindi ha per base la unione stradale fra la Valle Prerenana e la valle del Rodano. Quanto alla strada del Seelisborg, la maggioranza della Commissione la trova importante militarmente, ma non commercialmente, per cui ne crede minori i vantaggi di quelli delle altre strade.

La valle d'Orsera, continua il rapporto, come punto di annodamento, offre una posizione totalmente protetta quando siano costrutte le necessarie fortificazioni sulle strade d'Oberalp, del Furka e del S. Gottardo. La strada del Furka lega la valle del Rodano colla Svizzera centrale, e con quella d'Oberalp completa il nodo d'intervallazione. Dopo l'occupazione della Savoia neutralizzata, S. Maurizio non ha più importanza per la difesa della Svizzera, potendo essere girato. Ma S. Maurizio perso, equivale alla perdita del Vallese, che privo di strade d'unione è un fondo di sacco. Perciò essa propone l'unione dell'alto Vallese alla Svizzera centrale mediante una strada per il Furka, esprimendo il voto, che il Consiglio federale procuri d'indurre i governi de' Cantoni di Berna e del Vallese a ristabilire il passo della Sanetsch ed a riparare i passi della Gemmi e della Grimsel per conseguire sulla linea d'operazione nel Vallese relazioni praticabili col bernese.

Del braccio orientale, quello della strada d'Oberalp, è detto che è in intimo rapporto colla strada del Furka, per riuscire nella valle del Rodano: essa unisce questa valle colla Svizzera centrale. Il Cantone de' Grigioni, in quanto a difesa, è nella condizione stessa del Vallese, il Luzienstelg essendo per lui ciò che è per questo San Maurizio. A questi inconvenienti ripara la strada della valle dell'Oberrhein per Oberalp. Circa alla rete di strade de' Grigioni, essa col Consiglio federale raccomanda specialmente le strade della Schynz, del Landwasser, del passo della Fluela, della Bassa Engadina e dell'Albula; indi le strade della Bernina e della valle di Munster. Nota che il Cantone de' Grigioni co' suoi passi e confini è la più importante posizione militare fra la Germania e l'Italia. Coira forma il centro strategico, d'onde può essere diretta da tutte le parti la difesa del paese. Ma la difesa richiede facili comunicazioni, ed a ciò tendono le vie suggerite. Nel rapporto è ammessa come importante anche la strada dell'Albula da Bergün a Ponte nell'alta Engadina.

I sussidii da lei proposti sono per la strada del Furka fr. 800,000, per quella d'Oberalp 350,000, per quella dell'Axenberg 600,000; per la rete di strade ne' Grigioni 1,000,000: totale fr. 2,750,000.

La minoranza della Commissione (Kappeler) concorda che la strada del Furka e d'Oberalp abbiano un'importanza assolutamente militare; ma nella rete di strade dei Grigioni vede piuttosto un'importanza nazionale economica. La strada dell'Axenberg parteciperebbe della prima e della seconda.

Kappeler oppone al voto militare del colonnello Denzler, relatore della maggioranza, altre autorità militari che confutano l'importanza del crocicchio di strade: il S. Gottardo, o la valle d'Orsera, sarebbe troppo lontano dalla periferia, ed in posizione impropria di annodamento. Vorrebbe invece della croce un vero triangolo; combatte l'importanza delle proposte strade militari opponendovi l'importanza economica; mette innanzi la quistione non per anco tocca della manutenzione. Non tralascia le considerazioni finanziarie, notando che in 4 anni la sostanza attiva della Confederazione diminuì di 1,881,018 fr., e la sostanza disponibile di 3,301,516. Crescono le entrate, ma in proporzioni moderate, mentre le spese aumentano, se così continuasse, le entrate non più basterebbero. Ritiene non ancor matura la cosa. Ad ogni modo opina che si tralasci in prima linea la strada d'Oberalp ed il passo dell'Albula.

Tutta la tornata del 17 fu occupata dalla continuazione della discussione sulle strade militari. Hanno parlato nel senso della maggioranza della Commissione Pioda, Fornerod, Müller, Briatte, Beroldingen; in quello della minoranza Stehlin ed Haberlin.

Nella tornata del 18 con 25 contro 14 voti si risolve di entrare a discutere le proposizioni della maggioranza della Commissione. La votazione ebbe luogo per appello nominale a scrutinio aperto. È incominciata la discussione dei singoli articoli, e furono votati fr. ottocento mila per la strada del Furka (*Gazz. ticin.*).

FRANCIA

I giornali di Parigi copiano dall'*Akhbar*, giornale di Algeri, la seguente lettera:

Algeri, 9 luglio 1861.

Sig. prefetto,

Il riconoscimento del Re d'Italia per parte di S. M. l'Imperatore mette un termine alle difficoltà che avevano fatto nascere nelle nostre città commerciali o marittime le pretese rivali dei consoli sardi e degli agenti consolari degli Stati italiani recentemente annessi al Piemonte. Nello stato d'incertezza in cui trovavansi le nostre politiche relazioni colla Penisola, il governo non aveva potuto che invitare le autorità locali a non dipartirsi da un sistema d'astensione o di tolleranza imposto dallo stato delle cose. Ma, in seguito alla risoluzione di recente presa, quelli tra i funzionari francesi che per le loro attribuzioni sono in rapporto con i consoli esteri hanno naturalmente a seguire altra linea di condotta. Egli è evidente ch'essi non possono più riconoscere d'ora in poi nella loro qualità officiale se non i consoli del Re Vittorio Emanuele e quelli del Santo Padre, i due soli sovrani d'Italia che hanno attualmente una missione diplomatica presso S. M. Il mandato che avevano ricevuto, e che continuavano ad esercitare gli agenti consolari delle Due Sicilie e di Toscana trovasi annullato di pien diritto, e appartiene esclusivamente al Gabinetto di Torino di conferirne loro un nuovo sotto la riserva dell'approvazione dell'Imperatore.

Compiacetevi, signor prefetto, di prendere questa comunicazione per regola de' vostri rapporti cogli agenti consolari della Penisola italica.

Gradite, ecc.

Il Governatore generale

Firm. *maresc. Pélissier*, duca di Malakoff.

FATTI DIVERSI

Elenco *dei progetti di legge presentati al Senato nel primo periodo della sessione parlamentare del* **1861.**

1. S. M. il Re Vittorio Emanuele II assume il titolo di Re d'Italia per sè e suoi successori.
(Iniziato in Senato).
2. Abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.
(Iniziato in Senato).
3. Disposizioni concernenti alle Opere pie.
(Iniziato in Senato) *Ritirato.*
4. Provvedimenti per l'istruzione elementare.
(Iniziato in Senato)
5. Istituzione delle Camere di Commercio.
(Iniziato in Senato) *Ritirato e poscia riprodotto.*
6. Proroga di un anno nelle provincie dell'Emilia dei termini della legge sull'affrancamento delle enfiteusi.
(Iniziato in Senato)
7. Abolizione dei fidecomessi e maggioraschi nelle provincie lombarde, napoletane e siciliane.
(Iniziato in Senato)
8. Garanzie delle oreficerie, disposizioni concernenti il marchio e saggio dell'oro e dell'argento.
(Iniziato in Senato) *Ritirato.*
9. Intestazione degli atti del Governo.
(Iniziato in Senato)
10. Disposizioni per determinare un'anzianità distinta per l'avanzamento degli uffiziali superiori nel Corpo dei Bersaglieri.
(Iniziato in Senato)
11. Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato pel secondo trimestre del 1861.
(Già adottato dalla Camera)
12. Conversione in legge dei Regi Decreti 4 e 29 marzo 1860, e 10 e 31 gennaio 1861 relativa ai militari privati d'impiego per cause politiche.
(Iniziato in Senato)
13. Leva di mare nelle antiche provincie del Regno e nei circondari marittimi di Ravenna e di Ancona.
(Già adottato dalla Camera)
14. Istituzione di una nuova festa nazionale.
(Iniziato in Senato)
15. Applicazione agli impiegati dell'Amministrazione marittima di alcune disposizioni della legge 20 giugno 1851 sulle pensioni dell'armata di mare.
(Già adottato dalla Camera)
16. Legge organica sulla leva di mare.
(Iniziato in Senato)
17. Abrogazione dei decreti dell'ex Ducato Parmense 18 dicembre 1825 e 24 gennaio 1826.
(Iniziato in Senato)
18. Prolungamento del servizio dei Corpi distaccati della Guardia Nazionale.
(Già adottato dalla Camera)
19. Esenzione di tasse proporzionali per la rivocazione di contratti simulati per cause politiche.
(Già adottato dalla Camera)
20. Approvazione della convenzione addizionale al trattato di commercio e di navigazione colle città Anseatiche.
(Già adottato dalla Camera)
21. Approvazione della convenzione postale colla Francia del 4 settembre 1860.
(Già adottato dalla Camera)
22. Costituzione della Cassa per gl'invalidi della marina mercantile.
(Già adottato dalla Camera)
23. Proroga del termine portato dalla legge 8 luglio 1860 per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie nella Toscana.
(Già adottato dalla Camera)
24. Deroga temporaria ad alcune disposizioni di legge per la riammessione nel Corpo dei Carabinieri Reali dei bass'uffiziali che già servirono nel Corpo medesimo.
(Già adottato dalla Camera)
25. Pensioni a favore delle vedove e della prole minorenne dei militari morti sul campo di battaglia, il di cui matrimonio non fu autorizzato.
(Già adottato dalla Camera)
26. Leva suppletiva nelle Provincie Napoletane di 36,000 uomini sulle classi del 1836, 37, 38, 39, 40 e 41.
(Già adottato dalla Camera)
27. Autorizzazione della spesa occorrente per le opere di miglioramento al porto di Ancona.
(Già adottato dalla Camera)
28. Riordinamento delle Camere di Commercio.
(Iniziato in Senato) — *Riprodotto.*
29. Fissazione della maggiore età nelle Provincie Lombarde.
(Già adottato dalla Camera)
30. Abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.
(Ripresentato con modificazioni della Camera)
31. Abrogazione delle disposizioni eccezionali circa i pubblici incanti in Livorno (Toscana).
(Già adottato dalla Camera)
32. Concessione del tronco di ferrovia da Porta alla città di Massa.
(Già adottato dalla Camera)
33. Autorizzazione di una spesa sui bilanci 1861 e

1862 del Ministero dei lavori pubblici per la provvista di materiale mobile ad uso delle ferrovie dello Stato.
(Già adottato dalla Camera)

34. Autorizzazione dello stanziamento annuo di Lire 100,000 sul bilancio dello Stato a favore della Società del tiro nazionale.
(Già adottato dalla Camera)

35. Autorizzazione della spesa sul bilancio 1861 del Ministero della guerra a compimento del polverificio di Fossano.
(Già adottato dalla Camera)

36. Maggiore spesa per l'esposizione agraria, industriale e di belle arti in Firenze.
(Già adottato dalla Camera)

37. Ritiro delle monete erose in corso nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria e loro cambio con nuove monete di bronzo.
(Già adottato dalla Camera)

38. Servizio della Sanità marittima.
(Già adottato dalla Camera)

39. Leva di 4,500 uomini sui nati nel 1840 nelle Provincie dell'isola di Sicilia.
(Già adottato dalla Camera)

40. Conversione in legge dei Regii Decreti 4 e 29 marzo 1860, e 10 e 31 gennaio 1861 relativi ai militari privati d'impiego per titolo politico non che alle loro vedove ed orfani.
(Ripresentato con modificazioni della Camera)

41. Riordinamento dell'Istruzione superiore.
(Iniziato in Senato dal senatore Matteucci)

42. Abolizione dei dazi differenziali di entrata sopra alcuni liquidi compresi nella tariffa doganale del 9 luglio 1859.
(Già adottato dalla Camera)

43. Convalidazione di due decreti di modificazione alla tariffa daziaria in data 18 agosto e 12 settembre 1860.
(Già adottato dalla Camera)

44. Autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sul bilancio dello Stato dell'esercizio 1860.
(Già adottato dalla Camera)

45. Autorizzazione di maggiori spese sul bilancio del Ministero dell'Interno 1860 ed anni precedenti.
(Già adottato dalla Camera)

46. Istituzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.
(Già adottato dalla Camera)

47. Ordinamento giudiziario nelle provincie napoletane e siciliane.
(Iniziato ed adottato dalla Camera)

48. Riforma delle tasse marittime.
(Già adottato dalla Camera)

49. Unificazione dei varii debiti dello Stato.
(Già adottato dalla Camera)

50. Autorizzazione di maggiori spese sul bilancio 1860 della Toscana per lavori al canale del Cantiere ed al fosso di S. Rocco in Livorno.
(Già adottato dalla Camera)

51. Concessione della ferrovia da Firenze per Arezzo fino all'incontro della linea da Ravenna ad Ancona.
(Già adottato dalla Camera)

52. Acquisto di materiale da scavazione dei porti.
(Già adottato dalla Camera)

53. Riordinamento ed armamento della Guardia Nazionale mobile.
(Iniziato ed adottato dalla Camera)

54. Esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato 2° semestre 1861.
(Già adottato dalla Camera).

55. Spesa straordinaria per la costruzione in Torino di una stazione definitiva delle strade ferrate dello Stato.
(Già adottato dalla Camera)

56. Convalidazione di Decreti per l'autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sui bilanci dello Stato per gli anni 1859 e 1860 ed anni precedenti.
(Già adottato dalla Camera)

57. Autorizzazione alla Società del ponte sul Po presso Cremona di costrurre un ponte di chiatte sul detto fiume e di riscuotere un diritto di pedaggio.
(Già adottato dalla Camera)

58. Abrogazione di Editti degli ex-Duchi di Modena in materia di giurisdizione ecclesiastica e beneficiaria.
(Già adottato dalla Camera)

59. Nuova proroga dei termini della legge 13 luglio 1857 sul riscatto delle enfiteusi.
(Già adottato dalla Camera)

60. Imprestito di 500 milioni di lire.
(Già adottato dalla Camera)

61. Spesa straordinaria per la costruzione di un porto nello stagno di Tortolì (Sardegna).
(Già adottato dalla Camera)

62. Concessione di una ferrovia da Vigevano a Milano.
(Già adottato dalla Camera)

63. Concorso dello Stato nella spesa di apertura di una nuova via nella città di Genova in prossimità del porto.
(Già adottato dalla Camera)

64. Concessione delle strade ferrate da Napoli al mare Adriatico.
(Già adottato dalla Camera)

65. Rimborso ai Comuni di parte degli interessi sui mutui da essi contratti e da contrarsi colla Cassa dei Depositi e Prestiti per causa delle requisizioni austriache nel 1859.
(Già adottato dalla Camera)

66. Autorizzazione al Governo di modificare con RR. DD. alcune disposizioni amministrative delle leggi 6 e 16 novembre 1859.
(Già adottato dalla Camera)

67. Autorizzazione della spesa occorrente per la costruzione di un carcere cellulario giudiziario nella città di Sassari.
(Già adottato dalla Camera)

68. Convalidazione del R. Decreto 31 dicembre 1860 relativo alla proroga del termine per la malleveria dei Procuratori.
(Già adottato dalla Camera)

69. Spesa straordinaria sui bilanci 1861 al 1862 del Ministero dei lavori pubblici per miglioramento al Porto di Rimini.
(Già adottato dalla Camera)

70. Concessione del tronco di strada ferrata da Ravenna alla linea di Bologna-Ancona; e delle ferrovie Romane colla riorganizzazione della Società.
(Già adottato dalla Camera)

71. Concessione della strada ferrata da Brescia a Pavia per Cremona e Pizzighettone.
(Già adottato dalla Camera)

72. Concessione della strada ferrata da Torino per Carmagnola a Savona.
(Già adottato dalla Camera)

73. Autorizzazione al Comune di Casalmaggiore di costrurre un ponte di chiatte sul ponte Po e di riscuotere un diritto di pedaggio.
(Già adottato dalla Camera)

74. Autorizzazione di maggiori spese sui bilanci 1860 delle antiche provincie, della Lombardia e dell'Emilia.
(Già adottato dalla Camera)

75. Leva militare sui giovani nati nel 1841 nelle antiche provincie, ed in quelle della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria e della Sicilia.
(Già adottato dalla Camera)

76. Concessione d'una ferrovia da Ancona a S. Benedetto del Tronto.
(Già adottato dalla Camera)

77. Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1861 ed anni successivi del Ministero dei lavori pubblici per la costruzione d'un tronco di strada nazionale da Bobbio a Piacenza.
(Già adottato dalla Camera)

78. Facoltà di formare una scalo a rustale in ferro per il tiro a terra delle navi nel porto di Livorno.
(Già adottato dalla Camera.

79. Vendita dalle finanze dello Stato al Patrimonio particolare di S. M. del podere demaniale del Basso Parco nel territorio della Veneria Reale
(Già adottato dalla Camera)

80. Facoltà della riesportazione dai depositi Doganali di Napoli e di Palermo.
(Già adottato dalla Camera)

81. Applicazione nelle nuove Provincie del sistema vigente sui pesi e sulle misure.
(Già adottato dalla Camera)

82. Proroga al 1 gennaio 1862 di alcune disposizioni stabilite col decreto prodittatoriale 17 agosto 1860 sul sistema monetario in Sicilia.
(Già adottato dalla Camera)

83. Spesa straordinaria per la costruzione di un arsenale militare marittimo alla Spezia.
(Già adottato dalla Camera)

84. Concessione alla società Adami e Comp. di strade ferrate Napoletane e Siciliane.
(Già adottato dalla Camera)

85. Concessione di un tronco di ferrovia da Chiusi ad Orte.
(Già adottato dalla Camera)

86. Applicazione alle nuove Provincie delle RR. PP. 1836 sugli alloggi e somministranze militari.
(Già adottato dalla Camera)

87. Soppressione di alcuni comuni nella provincia di Milano.
(Iniziato in Senato)

88. Riordinamento territoriale ed amministrativo di alcune borgate poste alla frontiera orientale dello Stato.
(Già adottato dalla Camera)

89. Spese straordinarie per la costruzione d'un carcere penitenziario presso la città di Cagliari.
(Già adottato dalla Camera)

90. Disposizioni relative agli stipendi ed alle competenze dei Commissarii di leva.
(Già adottato dalla Camera)

Tutti i sovradescritti progetti di legge vennero discussi ed adottati dal Senato durante l'ora scorso primo periodo della Sessione Parlamentare del 1861, ad eccezione di quelli distinti coi num. 3, 5 e 8 che furono ritirati dal Ministero, del num. 67 di cui il Senato deliberò la sospensione sino alla riconvocazione del Parlamento, e dei num. 41, 87 e 89 rimasti in corso di studio.

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — Quale mezzo potentissimo ed efficace per rendere più disciplinata, e ad un tempo più robusta e più animosa la gioventù, secondochè assai importa per i destini della patria, il Ministro della pubblica istruzione ha determinato che venga in tutti i licei e collegi diffuso l'insegnamento della ginnastica educativa, ed in tale intento ha dato a questa Società l'incarico di stabilire un corso magistrale gratuito di ginnastica.

Tale corso avrà principio col 1° giorno del prossimo agosto, durerà mesi tre, e consterà di lezioni quotidiane di ginnastica, di nozioni sulla struttura del corpo umano in relazione colla ginnastica, di esercitazioni quotidiane, ed infine di prove d'ammaestramento di giovani allievi.

In correlazione col Decreto firmato da S. M. il Re addì 13 del corrente luglio, il Ministro della pubblica istruzione con apposita circolare indirizzata il 19 stesso mese col n. 109 ai Regi Provveditori agli studi, ai Presidi e Direttori d'istituti d'istruzione secondaria sì classica che tecnica e normale, loro ha porto invito di animare le persone che aspirino all'ufficio d'istruttori della ginnastica educativa ad approfittare del corso magistrale gratuito, e li ha consigliati ad un tempo di fare pratiche coi Municipi affine vogliano pur adoprarsi ad assicurare il maggior concorso possibile alla scuola ora detta accordando sovvenzioni a coloro che dovrebbero all'uopo pei mesi di agosto, settembre ed ottobre trasferirsi dalle provincie in questa capitale.

Provvidamente fu nella mentovata circolare indicato, che le funzioni d'istruttori della ginnastica vogliono essere esercite da persone di sufficiente coltura, e che nei licei e nei collegi potranno poi essere cumulate con altre, attalchè sarà ognor fatto per l'insegnamento della ginnastica speciale e congruo assegno in aggiunta agli stipendi che per altre cariche od uffici fossero devoluti.

Laonde la Società ginnastica di Torino, mentre col concorso del chiarissimo direttore maestro signor cav. Rodolfo Obermann e di altri insegnanti pone ogni studio e diligenza nel secondare le savie mire di chi presiede alla pubblica istruzione, reputa pur suo debito di rendere noti gli accennati provvedimenti, e di fare dal suo canto non meno vivi eccitamenti a tutti coloro che dotati di necessari requisiti intendono dedicarsi all'insegnamento della ginnastica educativa, perchè vogliano pur frequentare il corso magistrale gratuito come sovra instituito, e presentare la loro domanda d'ammessione al Casino ginnastico (corso Principe Umberto presso la piazza d'armi in Torino, n. 23) dove il direttore maestro sig. cav. Obermann terrà aperta l'iscrizione dalle ore 10 alle 5 di tutti i giorni sino al 5 agosto prossimo venturo.

La Commissione amministratrice.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 LUGLIO 1861.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ricevette la comunicazione per parte del Ministro di Grazia e Giustizia del R. Decreto con cui l'attuale sessione parlamentare è prorogata, sotto riserva di stabilire l'epoca della riconvocazione del Parlamento.

Il Ministro dell'Interno procedette alla stessa formalità nella Camera dei Deputati.

Entrambe le Camere estrassero ieri a sorte una deputazione incaricata di assistere al servizio funebre che sarà celebrato nella Metropolitana *sabato* 27 corrente in suffragio dell'anima di Re Carlo Alberto.

Notizie di Napoli del 18 e 19 luglio sulla pubblica sicurezza:

A Lucera (Terra di Bari) una colonna di truppa composta di granatieri, bersaglieri e lancieri assalì vigorosamente una banda di briganti che dopo accanita resistenza si diede alla fuga lasciando undici uccisi e due prigionieri,

Il giorno 12 luglio un'altra banda aggredì la casa del sindaco di Volturino (Capitanata), ma fu respinta lasciando sul terreno tre morti e quattro feriti; dopo di che nello stesso giorno una cascina di detto sindaco venne incendiata.

Tra S. Severo e Lucera (Capitanata) vi fu uno scontro fra le truppe ed i briganti, dei quali nove restarono morti.

A Foggia (Capitanata) il comandante dei reali carabinieri, fatta circondare la cascina del sig. Michele Durante, potè operare l'arresto di alcuni soldati sbandati.

Nelle ore pomeridiane del 14 corrente due carabinieri di scorta alla corriera che ritornava da Castrovillari (Calabria Citeriore), avvisati che la vettura era aspettata dai briganti per assalirla, scorgendoli da lontano, corsero loro addosso alla baionetta e li fugarono. Dimandato soccorso alla guardia nazionale di Rotonda (Basilicata), ebbero altro scontro con una mano di briganti che riuscirono a mettere in fuga finchè la corriera giunse alla sua destinazione.

A Sora (Terra di Lavoro) il 14 corrente dicevasi che la banda di Chiavone sarebbe scesa dai monti per assalire le truppe colà stanziate. L'arrivo del maggior generale Govone sventò il progetto, e alcuni che erano già scesi al piano rifugiaronsi nei monti precipitosamente.

A Valle Rotonda (Terra di Lavoro) una banda di malandrini rubò 73 fucili di quella Guardia nazionale, 300 pacchi di cartuccie e una bandiera nazionale.

In una cascina del circondario di Nola (Terra di Lavoro) una ventina di briganti si presentarono al proprietario Tommaso Barbato e lo costrinsero a sborsare quanto denaro aveva.

Una banda apparsa in Sant'Angelo Fasano (Principato Citeriore) si è ingrossata e si aggira pei monti tra Corleto e il mandamento di Polla.

La banda di malandrini che percorre i dintorni del Vesuvio tiene in continuo allarme gli abitanti di Somma, Santa Anastasia ed altri paesi che circondano il Vesuvio, ma le regie truppe che danno loro la caccia li circuiscono da ogni parte.

A Pomigliano d'Arco (provincia di Napoli) due guardie nazionali che percorrevano in vettura la strada consolare furono aggredite e malamente ferite a colpi di daga, tolta ad una di esse, da otto malfattori, i quali dopo avere malmenato e percosso anche il vetturino si dispersero.

Nel giorno 8 corrente la vettura che conduceva passeggieri a Ponte di Sele (Principato Citeriore) fu assalita da circa 60 individui che derubarono i viaggiatori e disarmarono i carabinieri di scorta.

Alle 4 pomeridiane del 16 corrente nel luogo detto Ponte di Sopra, tenimento di Monteforte (Principato Ultra) una masnada di briganti assalì il procaccio di Puglia. Dopo un vivissimo scambio di fucilate la scorta che l'accompagnava respinse e pose in fuga i briganti.

Il 22 corrente si celebrarono a mezzodì le esequie al principe Adamo Czartoryski nella chiesa di *Saint-Louis-en l'île* a Parigi.

Il feretro è stato portato da quindici polacchi e deposto sopra un carro funebre condotto da sei cavalli e decorato colle armi del principe.

I cordoni erano tenuti dal generale conte di Montebello, dal generale Dembinski, dal generale Ladislao Zamoyski, dal nipote del principe Adamo e dal conte Morawski, ministro del governo della Polonia nel 1831.

Nel corteo si osservavano parecchi distinti personaggi parigini, fra cui il sig. de Royer, vicepresidente del Senato, il marchese di Hautpoul, referendario, Achille Fould, membro del Consiglio privato, il maresciallo Magnan, ecc.

L'Imperatrice s'era fatta rappresentare dal suo ciambellano, conte Lezay di Marnesia.

Il *Giornale di Verona* ha da Vienna 22 i seguenti dispacci elettrici:

Venezia, 22. Ieri ebbe luogo la solita Tombola. La piazza era affollatissima. Conservossi il massimo ordine. Soltanto per opera di ignote persone, vennero sparati due petardi tra l'*Albergo della Luna* e quello dal *Gallo*.

Pesth, 22. Appony e Mailath restano al loro posto. La dimissione di Szogyeny non è accettata. Zeedenyi non accettò il posto di vice-cancelliere, e rinunciò al suo posto di consigliere aulico. Forgach dichiarò di voler agire in senso costituzionale e nazionale, e prepara una circolare ai Palatini invitandoli ad operare nello stesso senso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *luglio, sera.*

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 60.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 80
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 90 1|2.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 71 05.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 663.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 355.
Id. id. Lombardo-Venete — 500.
Id. id. Romane — 212.
Id. id. Austriache — 482

Napoli, 23 *luglio.*

Leggesi nel *Nazionale*:

Il brigantaggio ridestasi nei dintorni di Napoli. Son riprese le passeggiate notturne delle guardie nazionali.

Un telegramma di Sora, 21, annunzia che Chiavone tentò passare il Liri ed entrare nel distretto di Sora. Seguì uno scambio di fucilate tra i nostri e i briganti, i quali ultimi attaccati alla baionetta, fuggirono ripassando il Liri, lasciando 4 morti, e trasportando con loro i feriti. De' nostri fu ucciso un sergente e ferito un soldato.

Da Cotrone si hanno notizie tranquillanti. I briganti sono stati sconfitti in varii punti di quel territorio.

Il *Popolo d'Italia* pubblica una corrispondenza da Catanzaro, la quale descrive l'agitazione di quella città pegli atti di brigantaggio consumatisi nelle località circostanti. A Zagarese presentaronsi 40 briganti: il parroco e la guardia nazionale del paese si sarebbero uniti a loro; avrebbero bruciato la bandiera nazionale, surrogandole la borbonica, e avrebbero ammazzato il capitano, il sindaco e quanti liberali trovarono. Saccheggiando e bruciando avanzaronsi contro altri paesi, ma trovarono forte resistenza in S. Severino e in altri punti per parte delle guardie nazionali e della truppa.

Rendita napolitana 73 3|8.
» siciliana 73 3|4.
» piemontese 71 1|2.

Parigi, 23 *luglio.*

Dalle frontiere della Polonia:

Ieri a Varsavia vi fu un servizio funebre in onore di Czartoryski in tutte le chiese. Tutte le botteghe erano chiuse.

La messa funebre fu celebrata nella cattedrale dall'Arcivescovo; al suo ritorno grandissima folla andò ad incontrarlo, staccò i cavalli e tirò la vettura fino alla sua casa di campagna.

Parigi, 24 *luglio.*

Lettere da Roma recano:

In seguito a dissensi fra Goyon e Merode, questi ha offerto le sue dimissioni. Il Santo Padre ha raccomandato che alla Francia sieno usati i dovuti riguardi.

Londra, 24. Lord John Russell dichiara non confermarsi la notizia che il console inglese abbia visitato i lavori pel canale di Suez ed espresse in proposito la propria soddisfazione.

Parigi, 24 *luglio.*

I dibattimenti sull'appello dei signori Mirès e Siméon principieranno al 12 del venturo mese.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

24 luglio 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0|0. 1 marzo. C. d. m. in c. 72 75
1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 70 90
C. d. matt. in c. 70 90, 71, 70 75, 70 90

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 luglio. C. d. m. in l. 343 50 p. 31 luglio

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.[1]

TRAITÉS PUBLICS

DE LA

ROYALE MAISON DE SAVOIE

AVEC LES

PUISSANCES ÉTRANGÈRES

DEPUIS

la paix de Chateau-Cambrésis

jusqu'à nos jours

publiés

par ordre du Roi

È uscito il volume VIII

(giugno 1852 a marzo 1861 — oltre alcuni documenti e stipulazioni del 1848 e 1849)

Un vol. di oltre 1000 pag. in 4° grande
Prezzo L. 15.

Presso la Tipografia G. FAVALE e C. si trovano ancora alcune copie dell'Opera completa al prezzo di L. 95.

CITTÀ DI BRA

Chi aspirasse ai seguenti posti nel corso tecnico di primo grado pareggiato ai governativi dovrà dirigere la sua domanda alla Segreteria Civica entro tutto il 20 p. v. agosto corredata dai titoli legali comprovanti l'idoneità e moralità.

1. Un professore titolare di lingua italiana storia e geografia pel 2 e 3 anno collo stipendio di L. 1400 *
2. Un professore titolare di matematica 1400 *
3. Un professore reggente di lingua francese 1280
4. Idem » di disegno 1120
5. Institutori od incaricati per la lingua italiana storia e geografia agli alunni del 1 anno; pegli elementi di storia naturale e fisico chimica; per la contabilità, computisteria, e per la calligrafia (per caduno) 840
6. Si ricerca inoltre un professore idoneo a fare scuole mezzane private mediante stipendio a concertarsi d'accordo.

* A quello dei due professori titolari, cui il Municipio affiderà la direzione delle scuole sarà assegnato oltre allo stipendio una gratificazione annua di L. 200.

Bra, addì 20 luglio 1861.

Per la Giunta
Il Sindaco G. B. CAVERI.

SCUOLA DI APPLICAZIONE
PER GLI INGEGNERI IN TORINO

AVVISO
per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità miriagr. 2,500
2. Ceppi id. id. » 2,500

a presentare i suoi partiti su carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 15 del prossimo agosto alla Segreteria della Scuola di Applicazione, via delle Finanze, n. 8, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il 16 successivo stesso mese, alle ore 10 antim.

Le relative condizioni sono visibili presso la Segreteria suddetta dalle ore 9 alle 11 1[2 antim. e dall'1 alle 4 pom. d'ogni giorno.

Torino, 9 luglio 1861.

Il Segretario della Scuola
B. GASTALDI.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il dividendo semestrale in L. 9 25 caduna azione, e quello annuale per le azioni di godimento in L. 6 50, li signori azionisti che vorranno riscuotere questi dividendi sono invitati a presentare i loro titoli come per l'addietro, specificati sopra relativa distinta (*bordereau*) alla ditta Giuseppe Malan, via San Filippo, 14 rosso, cominciando col giorno 20 luglio corrente.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, (creazione 1849), per l'Estrazione in fine del corrente; contro *Buono* postale di L. 17 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi agli Agenti di Cambio Floda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9.

1. Premio L. 36,863; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,909; quinto L. 180.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico in Castagnole di Pinerolo, con giardino cintato e terreni annessi, di ett. 17, 90 (giornate 47) irrigabili con acqua propria. — Far capo in Torino dall'avv. Perotti, via Mercanti, 22.

IN PINEROLO

sul colle della parrocchiale di S. Maurizio

Vendita per causa di decesso

di una grandiosa VILLEGGIATURA con spaziosi fabbricati civile e rustico, mobigliato, e delizioso giardino all'inglese, ed altro, con abbondanti frutta e fiori di ogni specie, in ridente e saluberrima posizione, con sorgenti d'acqua, il tutto cinto di muro, della superficie di are 128, 22, con strada carrozzabile.

Per le trattative far capo in Torino dalli notai cav. Turvano e Baldioli.

In Pinerolo dall'agente ivi del proprietari'.

Presso G. B. PARAVIA e COMP.
Tipografi e Librai.

Il Vapore, nuovo saggio poetico didascalico latino e italiano, preceduto da riflessioni sullo studio o l'uso della lingua latina del Prof. Giuseppe Giacoletti di S. P. Linceo, e Socio di molte altre accademie.

Torino 1861.

BANDO
Per vendita di stabili a pubblico incanto

Essendo stato presentato in tempo utile il partito di aumento del sesto al prezzo, per cui con atto delli 23 aprile ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, e debitamente insinuato, furono deliberati alquanti stabili di spettanza della chiesa parrocchiale di Borgoticino, e fra questi i lotti descritti alli nn. 1 e 2 del relativo bando in data 18 marzo ultimo scorso, e per il prezzo il 1 di L. 870, ed il 2 di L. 721, e che col citato aumento furono elevati quello a L. 1015 e questo a L. 858, 61.

Il notaio sottoscritto in conformità del voto emesso, e sull'instanza fattane dalla fabbriceria della chiesa, notifica al pubblico, che nel giorno di sabato 10 prossimo, alle ore 9 antimeridiane, coll'intervento del sig. presidente della fabbriceria, procederà nel proprio studio, posto nella di lui casa, situata sul corso del Sempione, al n. comunale 74, ad un nuovo incanto e successivo finale deliberamento dei lotti anzicitati, sul prezzo a caduno di essi attribuito col ridetto aumento, lotto per lotto, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni infratenorizzate, e come segue;

Lotto primo.

Arabile alla Piana, in mappa al n. 7, di are 42 71, (pertiche 6, 17), coll'estimo di scuti 23, 2, 7; cui sono coerenti da levante strada comunale per Comignago, al nord confine territoriale di questo comune, sul prezzo come sovra, di L. 1015.

Lotto secondo.

Arabile, ivi, al n. di mappa del 18, di are 36, 36, (pert. 5, 13, 3), coll'estimo di scuti 19, 2, 5; cui confinano da levante strada comunale, al nord Bucelloni Antonio e fratelli, sul prezzo di L. 858, 61.

Condizioni

1. La vendita seguirà all'asta lotto per lotto, e sul prezzo rispettivo.

2. Saranno ammessi a fare partito quelli che avranno fatto il deposito del decimo a cautela del contratto, e di altro decimo in acconto spese.

3. Le singole offerte non saranno minori di L. 5.

4. Il prezzo di deliberamento sarà pagato a semplice richiesta della fabbriceria.

5. Si richiamano nel resto le condizioni tutte contenute nel primitivo bando del 18 precorso marzo, inserto nei citati atti nella parte che vi si riferiscono, sotto l'osservanza delle quali l'asta avrà anche luogo.

Borgoticino, 1 luglio 1861.

A. Gius. Sommaruga reg. not. deleg.

VENDITA VOLONTARIA
col mezzo degli incanti

Di una CASA di spettanza delli signori minori cavaliere Clemente, Demetrio ed Alfonso fratelli Turinetti di Priero, sita in Torino, sezione Borgo Nuovo, isolato Santa Irene distinta coi n. 193 a 210 e col n. 240 nel piano R. della mappa di questa città, e coerenziante a levante colla via Lamarmora, a giorno col signor cavaliere Tapparone, a ponente col vicolo e passaggio al piano terreno, del causidico Basco e colla casa degli aventi ragione dai sigg. conte e cav. Chiabò ed a notte colla piazza Bodoni, compreso nella vendita il palco n. 3 al primo ordine a destra posseduto dalli stessi minori Turinetti di Priero nel teatro Nazionale di questa città.

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della R. Giudicatura della sezione Borgo Nuovo di Torino, specialmente delegato con Decreto del R. tribunale di circondario di questa città in data 24 maggio ultimo scorso.

Ritenuto il disposto del lodato decreto; viste le risultanze del verbale di consiglio di famiglia delli lodati minori Turinetti di Priero nello stesso decreto menzionato, ed esaminata la relazione giurata di perizia degli accennati stabili fatta dal sig. geometra cav. Barnaba Panizza, architetto civile appositamente nominato dal signor Giudice di questo mandamento in data 10 corrente,

ANNUNZIA AL PUBBLICO:

Che alle ore 10 matuttine delli 5 agosto prossimo, in Torino, e nella sala della segreteria della suddetta R. Giudicatura, posta al 2. piano di casa Canavero, via dell'Accademia Albertina, distinta col n. 37, avrà luogo nanti esso segretario delegato, la vendita per pubblici incanti dei suddetti stabili in un sol lotto, sul prezzo di lire 227,500 dalla stessa perizia fissato, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale d'oggi, visibile tutti i giorni, colla perizia ed ogni altro documento, nell'uffizio di esso Segretario delegato.

Torino, Borgo-Nuovo, li 30 giugno 1861.

Gioachino Pezzi segr. deleg

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 9 antimeridiane del 22 agosto prossimo nello studio del notaio Francesco Borgarello, via S. Filippo, n. 6, piano 2, si procederà sulla richiesta del signor causid. Gian Giacomo Migliassi all'incanto volontario delli infrascritti stabili che questi possiede nel territorio di Piossasco, sul prezzo di L. 1,500.

1. Alteno, regione Giustizie o Gerbole n. 7888 di mappa, di are 48, 77
2. Campo, ivi n. 7887, » 27, 37
3. Campo, ivi n. 7884, 7885, » 39, 40

Totale Ettari 1, 15, 54 pari a giornate 3. 04.

Notaio Borgarello.

L. 500 di mancia

A chi consegnerà all'uffizio della Gazzetta del Popolo in Torino od alla Questura di Vercelli, una cedola al portatore N. 484368 di L. 500 di rendita, stata smarrita ieri, 23, in Vercelli.

DA AFFITTARE *il 1 8.bre p.*

Grande BOTTEGA con retrobottega in via Nuova. — Dirigersi al portinaio di casa Natta piazza S. Carlo, num. 2.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampii caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1[2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23.

DA VENDERE
con mora al pagamento do concertare

Bella e comoda VILLEGGIATURA su colli di Pinerolo, a 10 minuti dallo scalo della ferrovia, strada carrozzabile. — Dirigersi in Torino dall'avv. Cattaneo (uffi. dell'avv. Colla) ed in Pinerolo al causidico capo Griotti.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende pagare alcun debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Maurizio, resosi assente da casa sin dal 19 corrente luglio.

Gioanni Migliano.

SECONDO APPALTO
per la costruzione della strada consortile di Valle Versa.

Essendosi reso deserto per mancanza di oblatori l'incanto tenutosi l'8 cadente mese, si fa noto che Lunedì, 12 agosto, ore 12 meridiane, in Montiglio, capoluogo di mandamento, circondario di Casale, si procederà ad un nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, col metodo dell'estinzione di candela vergine, dell'appalto per la costruzione del surriferito tronco di strada consortile.

L'ammontare presuntivo delle opere è di L. 180000.

Le carte tutte sono visibili, in Montiglio nella Segreteria della Deputazione Consortile ed in Torino nello studio dell'ingegnere Candido Borella, via Finanze, n. 9 p. 3.]

Montiglio, 18 luglio 1861.

Il Segretario della Deputazione Consortile.
Geometra LUIGI BONELLI.

AUMENTO DI DECIMO

Con atto d'oggi rogato al notaio sottoscritto, delegato dal tribunale del circondario di Mondovì, venne deliberato al signor Giuseppe Lancia, domiciliato in Torino, a nome della ditta Fratelli Lancia, e di altre due persone nominande, il grandioso ed elegante palazzo, con terrazzi, giardinetti, siti ed adiacenze, posti in questa città, borgo di San Salvario, distinto in mappa con parte del n. 99, della sez. 47, isolato detto di San Marino, caduto nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia, e coerenti la nuova via in progetto a levante, la via Burdin a giorno, della via Saluzzo a ponente e del viale San Salvario a notte; il detto deliberamento ebbe luogo pel prezzo offerto dal signor Lancia, in L. 63,500, ed il termine utile per far l'aumento del decimo autorizzato dall'art. 519 del cod. di commercio, scade perciò col 27 corrente mese.

Torino, 12 luglio 1861.

G. Teppati not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Francesco Taglione addetto alla R. Giudicatura di Torino, sez. Po, in data 27 giugno 1861 venne notificata al sig. Angelo Bertolino già dimorante in Torino, la sentenza pronunciata dal signor Giudice della predetta giudicatura il 22 maggio ultimo scorso sull'istanza del signor Giuseppe Presbitero portante condanna dello stesso Bertolino a favore dell'instante di L. 710 ed accessorii.

F. Bocca Mandatario.

NOTIFICAZIONE

La società d'assicurazione « L'Unione » di Londra, creata nel 1714 sotto la regina Anna, e confermata con atto del Parlamento Inglese nell'anno 55 del regno di Giorgio III, 1815, ha con decreto reale del 17 marzo 1861, ottenuto la facoltà di estendere nel regno d'Italia le sue operazioni d'assicurazione sulla vita umana, conformandosi alle leggi suoi statuti e condizioni apppostevi.

In seguito a ciò e mediante atto notarile, ricevuto dal notaio sottoscritto, in data 8 maggio 1861, il signor Ulrich Beck, nella sua qualità d'intendente generale della Società pell'Europa centrale e meridionale, ha stabilito una succursale in Torino, via della Rocca, n. 16, eleggendovi domicilio, comprovando d'avere rilasciato cauzione di lire 150,000, presso le R. Finanze, mediante il deposito di L. 7500 di rendita, in obbligazioni dello Stato, incombendogli innoltre l'obbligo di depositare L. 50,000, ossia lire 2500 di rendita, per ogni milione di premii percepiti.

Presso la segreteria del tribunale di commercio venne depositata copia dell'atto notarile, del decreto reale, non che dell'atto del Parlamento Inglese sovra citato.

Torino, 16 luglio 1861.

A. Gio. Signoretti not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Giovanni Battista Merlo serragliere, in Torino domiciliato, con sentenza del signor giudice della sez. Po, di questa città, ed in contumacia delli signori Cesare Augusto Carlo Alberto, fratelli Musy, il 1 già in Torino residente, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, otteneva assegnato a suo favore in pagamento del di lui credito di L. 777, cent. 76 e relativi interessi, dal 24 novembre 1860 in poi e spese. Altrettanta somma sui legati a detti fratelli Musy, stategli fatti dalla damigella Vittoria Salatto, da avere luogo tale pagamento quando sarà instituita l'opera pia della medesima, nominata in erede universale, e che ne abbia questa rapportata dalla competente autorità l'opportuna autorizzazione di accettazione della defertale eredità.

Ciò si rende noto per quanto riflette il predetto contumace signor Cesare Augusto Musy, ed a senso dell'art. 61 del cod. procedura civ.

Torino, 20 luglio 1861.

Depaoli sost. Rodella.

NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesto.

In seguito all'aumento del sesto fattosi al corpo di casa qui sotto descritto, proprio delli fratelli conte Guido e cav. Tancredi Avogadro Lascaris di Valdengo, già stato deliberato con verbale 27 scorso giugno, al rogito del sottoscritto, a favore di Gioanni Franchino, al prezzo di L. 102,800, elevandolo così a L. 119,933,33.

Venne dal not. sottoscritto fissato il nuovo incanto su detto prezzo, pel giorno 1 prossimo agosto, ore 9 del mattino, nel suo ufficio posto in piazza S. Carlo, n. 2, palazzo Natta, piano 2.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa posto in questa città, via di Po, n. 43, isola Sant'Antonio, distinti in mappa coi nn. 103 fino al 116, del piano II, fra le coerenze della via di Po, della confraternita della SS. Annunziata, regia fabbrica dei tabacchi, signor conte Chiavarina e Merlino Giuseppe.

Quale casa dà il reddito brutto di lire 10,282.

Torino, 15 luglio 1861.

Gius. Ghilia not.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, fa noto, che li 12 stabili (due case, campi, vigne e prati, posti in territorio di Serralunga), subastati in due distinti lotti, a danno delli Pietro, Tommaso, Alessandro, Luigi ed Eugenio, padre e figli Gomba, da detto luogo, sulla instanza di Daniele Giovenni d'Alba, e sulle di costui offerte di L. 480 pel lotto 1 e di L. 2010 pel lotto 2, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati per difetto d'oblatori, all'instante Giovenni, ai detti prezzi, da lui offerti.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o se permesso del mezzo sesto, scade con tutto il dì 3 agosto prossimo.

Alba, 19 luglio 1861.

F. Meineri segr.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che nel giudizio di dichiarazione di assenza, promosso da Maria Teresa Muraglia, moglie di Emmanuele Anselmo Bertolotto, a carico di quest'ultimo, il tribunale provinciale e poscia di circondario di Genova, con suo decreto del 3 giugno 1859, avrebbe commesso nel giudicio medesimo il signor giudice Manca e mandato quindi assumersi le sommarie informazioni volute dalla legge;

Che con decreto del 2 luglio detto anno, il prefato signor giudice Manca, fissava per le sommarie informazioni, il giorno 8 agosto allora prossimo;

Che inoltre con altro decreto del 21 detto agosto, fissava per gli ulteriori esami, il giorno 25 detto agosto;

Che con altro decreto delli 6 ottobre detto anno, veniva surrogata la commissione nel signor giudice Carosio;

Che finalmente il prefato signor giudice surrogato, con suo decreto del 9 ottobre detto anno, fissava per gli ulteriori esami il giorno 8 novembre prossimo passato.

N. Drusco caus.

NOTIFICAZIONE.

Barbetta Michele, anche qual rappresentante i minori suoi figli Enrico e Teresa, residente a Nerviano, con atto d'usciere 18 corrente, citò la ditta di commercio, Regazzi e Comp., corrente in Lugano, cantone Ticino, a comparire avanti il tribunale del circondario di Novara, fra giorni 60 col procedimento sommario semplice, affinchè in concorso della medesima e di altri creditori dell'eredità giacente, di Francesco Stoppani, apertasi in Novara, sia il signor causidico Paolo Lecini, curatore dell'eredità stessa, dichiarato tenuto alla distribuzione delle somme di spettanza dell'eredità a norma di legge, previa ove d'uopo declaratoria di nullità, della convenzione o verbale 10 andante mese, seguito avanti il giudice del mandamento di Novara.

Copia dell'atto di citazione fu affissa alla porta esterna del locale in cui risiede il tribunale e altra copia fu consegnata al Ministero Pubblico, presso il medesimo.

Novara, 19 luglio 1861.

Brughera proc.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Dragoni, già negoziante libraio in Piacenza, strada Diritta.

Il signor giudice commissario ha fissato il giorno di lunedì, 12 del mese d'agosto prossimo, per l'adunanza de'creditori, che avrà luogo nella sala d'udienza della prima sezione del tribunale del circondario, ff. di tribunale di commercio, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini degli art. 542, 543 e 544, e seguenti del cod. di commercio, ed anche verificandosene il caso pella deliberazione di cui all'art. 570, dello stesso codice.

Piacenza, 20 luglio 1861.

Il segretario del tribunale
Not. Bachi.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Piacenza in data 13 luglio cerrente si dichiarò aperto il giudicio di graduazione in seguito ad altro di purgazione per la distribuzione del prezzo di lire abusive al corso di questa piazza 27000 di alcuni stabili in Nibbiano, mandamento di Pianello, venduti volontariamente dalla Marianna Geroni maritata in Francesco Gobbi-Belcredi residente in Piacenza allora fu Tommaso Franzini di cui fu unica erede la figlia Anna Franzini maritata Vicarini per istromento, di cui venne rogato il Notajo Gregori nell'8 agosto 1859, furono ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni di credito fra giorni trenta nella Segreteria dello stesso tribunale, e venne commesso per simile giudicio il signor giudice dello stesso tribunale avvocato Pietro Restori.

Piacenza, 19 luglio 1861.

Gaetano Grandi proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo 10 corrente, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni dalli signori avvocato Isacco Donato fu Davide, Giuseppe e Mojse di Samuel zio e nipoti Levi, residenti in Torino, acquistati dall'ora fu avvocato Rodolfo Musso-Cambiano e componenti la cascina denominata *La Caviglia* in territorio di Castagnole-Piemonte, e commesso per il medesimo il signor giudice di detto tribunale avvocato Carlo Tricerri, vennero pure ingiunti li pretendenti alla distribuzione dello stesso prezzo, ascendente a L. 52,000 le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli di credito alla segreteria di detto tribunale fra il termine di giorni trenta dalla sua significazione.

Pinerolo, 12 luglio 1861.

Armandi sost. Griotti p. c.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Pinerolo ha, con suo decreto del 6 corrente mese fissata la nuova sua udienza del 7 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, per la vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili posti sul territorio di Macello, proprii di Castagno Margherita, vedova di Valentino Caffarello, domiciliata a Macello, e consistenti in caseggi e campo.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto ed al prezzo di L. 1400, eccedente cento volte il tributo diretto verso lo Stato sui medesimi imposto, offerto dall'instante signor Francesco Valinotti, pure domiciliata a Macello.

Pinerolo, 8 luglio 1861.

E. Varese sost. Varese.

CITAZIONE.

Martin Giovanna Maria, moglie di Giuseppe Martin, residente a Sampeyre, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, in data 8 maggio ultimo scorso, con atto del nove giugno ultimo scorso, dell'usciere presso la regia giudicatura di Sampeyre, Pegorzo Lorenzo, redatto, giusta il disposto dall'art. 61 del cod. di proc. civ., ottenne citato il di lei marito Giuseppe Martin, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'ill.mo signor giudice del mandamento di Sampeyre, nel termine di giorni 60 precisi dopo la notificanza, per ivi, stante il mal sesto degli affari di detto suo marito, e la vergenza ad inopia del medesimo, vedersi a seconda del disposto dall'articolo 1546 del cod. civ., previa l'opportuna giudicial autorizzazione ad accordarsegli, pronunciar la separazione della sua dote e ragioni dotali, rilevanti a L. 730, di cui ne è implicatario il proprio di lei padre Antonio Martin, in forza d'atto 26 marzo 1844, rog. Bernardi, relativo al preceduto di costituzione dotale 20 maggio 1811, rogato Bianchetti, con assegnarsi ad essa il sunnarrato capitale a relativi provventi dal giorno della domanda e colle spese.

Saluzzo, 20 luglio 1861.

Pennacchio proc. capo.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.